

ASSOCIAZIONE

Ricevi tutti i giorni, eccettuato lo
domenica.

Associazione per tutta Italia lire
32 all'anno, lire 16 per un semo-
stre, lire 8 per un trimestre; per
gli Stati esteri da aggiungersi le
spese postali.

Un numero separato cent. 10,
annuario cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

Atti Uffiziali

La Gazz. ufficiale del 14 novembre contiene:
1. Nuovo elenco di Autorità e Corpi morali
che inviarono a S. M. il Re ad a S. A. R. il
duca d'Aosta indirizzi di condoglianze per la
immatura perdita di S. A. R. la principessa
Maria Vittoria.

2. R. decreto 14 ottobre che approva la pianta
numerica del personale del Corpo reale delle
miniere.

3. R. decreto 22 settembre che istituisce in
Reggio Calabria una Commissione conservatrice
dei monumenti ed oggetti d'arte e d'antichità
di quella provincia.

4. R. decreto 3 ottobre che approva il ruolo
organico del personale degli stabilimenti scien-
tifici della R. Università di Pisa.

5. R. decreto 3 ottobre che approva il ruolo
organico degli stabilimenti scientifici della R.
Università di Cagliari.

6. R. decreto 6 ottobre che autorizza la Di-
rezione generale del Debito pubblico a tenere a
disposizione del ministero delle finanze le 12,554
obbligazioni comuni della Società delle ferrovie
romane che furono presentate per la conver-
sione in rendita consolidata 5 per 100 nel mese
di agosto 1876 per la complessiva rendita di
L. 188,310, con decorrenza dal 1 gennaio 1873.

7. R. decreto 20 ottobre che sopprime il Co-
mune di Quarto Astese e lo unisce a quello di
Asti, nella Provincia di Alessandria.

8. R. decreto 20 ottobre che concede la fa-
coltà di riscuotere il contributo dei soci al Con-
sortio d'irrigazione della Bealera Asprini costi-
tuitosi in Rocca de' Baldi, Provincia di Cuneo,
per l'irrigazione di terreni in quel Comune e
nell'altro di Maglano Alpi.

9. Conferimento di medaglie d'argento e di
menzioni onorevoli al valore di marina.

10. Disposizioni nel personale dipendente dal
ministero della guerra e nel personale giudi-
ziale.

— La Direzione generale dei telegrafi an-
nuncia il ristabilimento del cavo sottomarino
fra Bahia e Rio Janeiro (Brasile), e l'apertura
di un nuovo ufficio telegрафico in Paggio Rusio,
provincia di Mantova.

La Gazz. ufficiale del 15 contiene:

1. R. decreto 22 ottobre che autorizza la Di-
rezione generale del debito pubblico a ritirare ed
annullare una serie di titoli dei debiti redi-
mibili iscritti separatamente nel Gran Libro,
stati presentati per la conversione in rendita
consolidata 5 per cento.

2. R. decreto 17 settembre che erige in ente
morale la Biblioteca gregoriana di Crescentino.

3. Disposizioni nel R. esercito e nel personale
dell'Amministrazione delle carceri.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

L'avere imposto un armistizio alla Turchia
vittoriosa contro ai Serbi avrebbe potuto essere
un avviamento alla pace, se prima ci fosse stato
accordo tra le diverse potenze, che maggior
interesse hanno nella quistione orientale.

Ma questo accordo ci fu esso mai nella diplo-
mazia delle potenze diverse?

A noi sembra che da un anno e mezzo
che dura la quistione nella presente sua
forma non soltanto l'accordo non abbia mai
esistito, ma si abbia perfino voluto evitare di
accordarsi in una linea di condotta qualsiasi.
Nessuna potenza difatti disse fino dalle prime
al punto a cui mirava, quello che voleva, quello
a cui avrebbe acconsentito.

Si parlò di pace, d'integrità dell'Impero ot-
tomanico, di buon governo dei Popoli della Tur-
chia europea, di autonomia amministrativa, di
statu quo migliorato, di guarentigie da darsi,
che le riforme sieno eseguite. Ma dopo ciò si
direbbe, che si abbia evitato sempre e da tutti
di portare la quistione sul terreno concreto, di
determinare la misura delle riforme, la qualità
delle guarentigie, di dire francamente quello
su cui si avrebbe potuto accordarsi.

La diplomazia non avrebbe potuto fare di
meglio, se avesse voluto prolungare i malintesi
fino allo scoppio inevitabile di una guerra.

C'erano due linee di condotta da potersi se-
guire: o decretare fino dalle prime il non inter-
vento per tutte le grandi potenze e lasciare la
Porta alle prese co' suoi suditti e vassalli
ribelli, sicché la quistione orientale trovasse
una soluzione qualsiasi in sé stessa; oppure in-
tervenire d'accordo per uno scopo determinato,
convenuto ancora dal principio, imponendo alla
Turchia le proprie decisioni anche colla forza,
esigendo soprattutto che la Porta mantenesse

gl'impegni del trattato del 1856 di trattare
come uguali tutti i suoi sudditi, e di far ciò
di fronte i dettami delle potenze, giacchè per tanti
anni non aveva saputo o voluto farlo da sé.

Non si segui mai né l'una via, né l'altra; e
così le cose, a forza di continue proteste di
pace, si condussero fino presso alla guerra, che
meno che mai sembra evitabile.

Le grandi quistioni non si sciogliono colle re-
ticense, coi secondi fini, col lasciar fare, col-
l'aspettare dal tempo, dagli avvenimenti, che
procedono da sè, dalle forze e volontà che non
intendono ragione, dal caso astine, qualche modo
di uscirne fuori di qualsiasi maniera dalle diffi-
coltà che l'una sull'altra si accumulano.

L'Italia non riuscì nella sua emancipazione
ed unità, se non quando ebbe dinanzi a sé uno
scopo determinato ed approfittò di tutto e di
tutti per cogliere ogni occasione, che a quello
scopo potesse o condurre di sbalto, od avvicinare.
La Germania, che seguì l'esempio dell'Italia,
russi anch'essa. Questo non si poteva pre-
tendere dalle popolazioni ancora poco civili e
disunite che stanno sotto al giogo della Tur-
chia; ma bene si avrebbe potuto pretendere, che
la diplomazia avesse tenuto la stessa condotta
che nella Spagna, dove gli Spagnuoli, lasciati soli
a combattere sè medesimi, posero, se non altro,
fine alla guerra civile e trovarono un'uscita
qualsiasi.

Nella quistione orientale tutti erano pieni di
sospetti e di pretese inconciliabili. Non ci fu
né franchezza, né risolutezza dalla parte di nes-
suno; ma prima un accordo separato tra i tre
imperatori del Nord, a cui aderivano pro forma
le altre potenze, perché non era ancora nulla di
preciso. Si trovò questo di non essersi accor-
dati in nulla di positivo; e si fu da capo col
memorandum dei tre imperatori, che non venne
accettato dall'Inghilterra anche per la sua di-
guità, non credendo che altri potesse imporre lo
proprio volonta ad affare concluso.

Ma il fatto è, che non era stato concluso
nulla e che non apparì mai nemmeno qualcosa
su cui si avrebbe potuto accordarsi. Si lasciò fare
allora ai Serbi ed ai Moatenegrini, ma non ai
Rumeni, ai Greci ed agli altri; si lasciò fare
alla Turchia, ma senza segnare nè ad essa, nè agli
altri un limite da non potersi oltrepassare, un
risultato qualsiasi a cui s'intendeva venire.
Si consumò un anno e mezzo in rivoluzioni in-
teriorne della Turchia, in guerre spicciolate, in
trattative per armistizi e per trovare un modo
di trattare. Non venne ancora stabilito nem-
meno il luogo, il modo e lo scopo delle confe-
renze da farsi per intendersi. Intanto imperatori
e ministri fanno dei discorsi minacciosi, i
quali danno luogo ad interpellanza, a commenti
tutt'altro che favorevoli alla pace. Tutti si ar-
mano e si è più che mai vicini alla guerra;
ad una guerra alla quale nessuno sa prefinire
dei limiti e nella quale non si può dire ancora
quali saranno i combattenti, quali gli alleati,
quali si terranno neutrali, quali potranno, o pre-
sto o tardi, secondo gli eventi intervenire.

La Russia dice ora per la prima volta che
cosa intende per guarentigie delle riforme pro-
messe dalla Turchia; ed essendo logica, inter-
preta il trattato di Parigi colla perfetta parifi-
catione dei cristiani agli altri sudditi del Sul-
tano, eseguita in modo pratico ed effettivo sotto
la sorveglianza diretta dei consoli delle grandi
potenze. L'Inghilterra trova eccessiva questa
pretesa, e la Porta vi si rifiuta, e piuttosto
domanda quello che le potenze dovevano dirle
fino dalle prime; cioè che le dicano tutto quello
che si pretende da lei, a cui essa risponderà con
un sì o con un no.

Queste sono parole che si dicono, allorchè si
è risolti di affrontare una guerra, anche avendo
tutte le probabilità di doverla perdere.

Davanti a queste dichiarazioni, al discorso
dello czar ed agli armamenti della Russia, l'In-
ghilterra si mostra già titubante, l'Austria-Un-
gheria è più incerta che mai, le altre potenze
si tengono in riserva.

Per ora non si saprebbe dire di più; e si è
costretti ad aspettare che parlino gli avvenimenti.
Quello che sembra si è, che si vada alla Con-
ferenza tutti armati e pronti alla rissa. La Russia
pare risoluta ad entrare in campagna ad ogni
modo; se lo fa, ci sono gli indizi, che l'Au-
stria occupi la Erzegovina e la Bosnia e l'In-
ghilterra il Bcsforo. Se ciò si avverasse potrebbe
essere la fine della Turchia. Noi vorremmo che
l'Italia non perdesse il suo tempo nelle sue lotte
interne con tali avvenimenti alle porte.

La quistione orientale mette nell'ombra ogni
altra. Le quistioni interne della Francia non ci
occupano, ed appena l'episodio della Camera
riguardante il Giardini attirò la nostra atten-

zione. Nella Spagna alcuni si ricordarono tardi
della duchessa d'Aosta, e pensarono qual re-
costituzionale davvero fosse Amadeo. Colà sono
proximi a rinascere gl'intrighi e le cospira-
zioni partigiane. Pur troppo la Spagna mede-
sima, che per l'Italia aveva fatto la parte de-
gli Ilti di Sparta, avvertendo gl'Italiani di quanto
non era da farsi, non avrà forse più inse-
gnamenti per noi, che accenniamo, a metterci
sulla stessa via. Anche presso di noi si fanno
leghe di persone e di partiti con nessun altro
scopo che di combattere altri e di mettersi al
loro posto. Anche presso di noi si abbonda nelle
accuse personali, nei programmi, nelle lotte par-
tigiane. Chi potrà trattenerci sul lubrico pen-
dio? Quasi sarebbe da desiderarsi per l'Italia
qualche esterna difficoltà, perché si ridestasse
ne' suoi figli quel patriottismo, che fu la sola
sua stella, una stella che si va ecclissando, pur
troppo, coll'esaurirsi dei meriti nostri.

Gli Stati Uniti d'America non ci dicono an-
cora quale dei due, se Tilden il democratico,
od Hayes il repubblicano abbia da sortire pre-
sidente, giacchè si mette in dubbio la sincerità
dei voti di qualche Stato.

Noi attendiamo, che l'apertura del Parla-
mento e le prime proposte di legge ed i primi
voti della Camera diano il vero carattere
alla nuova Maggioranza. Questa Maggio-
ranza si è formata sotto tanti capi, sotto
tante bandiere e tanti programmi, non soltanto
fra loro diversi, ma perfino ripugnanti, la confu-
sione delle parti è tanta e tante, sono le in-
cognite che ci serbano anche i nuovi venuti, la
maggior parte dei quali sono novissimi; sicchè
nessuno saprebbe dire che cosa siano e che cosa
valgano; che proprio ci è forza attendere per
poter dire in qual mare navighiamo.

La Maggioranza non soltanto comprende
gruppi di deputati, che non sono mai stati as-
sieme, ma abbonda di capi, quali irresoluti ed
oscillanti troppo, quali tenaci de' loro propositi
ed ambiziosi di comandare il partito. Alla vigilia
delle elezioni e dopo questi capi fecero manifestazioni,
che non sono tra loro conciliabili.

Un modo solo ci sarebbe per dare a questa
Maggioranza una forma di vero partito di Go-
verno; e sarebbe appunto, che il Governo stesso
si presentasse al Parlamento con poche e deter-
minate leggi, in modo da uscire presto dalle so-
lite generalità dei programmi, che dicono tutto
e dicono nulla.

Ma si può sperare questo colla irresolutezza
abituale del De Pretis, al quale non dà forza
l'abituale vaporosità del Correnti, colla avven-
taggine del Nicotera, colla imperiosa ostina-
zione del Crispi, che formano il grande trium-
virato della Maggioranza? Lasciamo stare i
dubbi alleati della vecchia Destra, che parla-
rono testé per bocca del Peruzzi in modo da
lasciar credere possibili cose molto diverse dalle
idee del De Pretis e del Crispi e quelli del Centro
che già pencolano di qua e di là, ed i pericolosi alleati della estrema Sinistra;
ma non bastano i tre capi sunnominati a ren-
dere dubbia l'esistenza di una Maggioranza
di Sinistra con un determinato e pratico pro-
gramma di Governo?

La nuova Destra è ridotta a così poca cosa,
che più facile si rende a lei il suo compito;
che è quello della aspettazione, della vigilanza,
della disciplina, della moderazione, dello studio,
della preparazione, di far ricredere i sommi
col suo senno il paese dell'appassionato giudizio
per cui diede ragione a' suoi avversari.

Accade ora agli uomini del partito liberale
moderato quello che accadde al partito capitanato
dal Gladstone. Essi, come il grande uomo
di Stato inglese, avevano fatto tanto per il paese,
che questo volle vedere che cosa avrebbero sa-
puto fare di meglio gli altri di cui esso non si
fidò, finchè c'era qualcosa di più serio da fare;
quelli, i quali trovavano che tutto questo era
stato fatto male, ma poi lo accettavano come
cosa fatta e se ne giovavano.

Per noi non è questione di partiti e meno
ancora questione di persone, ed accetteremo
volontieri il bene da qualunque parte venisse;
anzi vedremo volontieri di avere torto, se poca
fede abbiamo nutrito dell'avvenire di certi uo-
mini, perchè illuminati dal loro passato. La
Maggioranza di adesso è tanto abituata alla
opposizione sistematica ed aspira, che non può
abbandonare le sue abitudini nemmeno trovandosi
al potere; e sebbene abbia vinto tanto
e stravinto, per darsi il piacere di combattere,
combatté contro i morti, o volge le armi contro
sé stessa, al modo che si favoleggia dello scor-
pione che ritorce in sé l'aculeo avvelenato.

Speriamo che la nuova Destra mantenga an-

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina
cent. 25 per linea, Annunci am-
ministrativi ed Editti 15 cent. per
ogni linea o spazio di linea di 34
caratteri garanzia.

Lettere non affrancate non s-
 ricevono, né si restituiscono ma-
noscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via
Manzoni, casa Tellini N. 14.

ch'essa le sue abitudini; cioè quelle di condursi
anche nell'Opposizione al modo di un vero par-
tito governativo. Si può governare anche dai
banchi della Opposizione, quando si hanno idee
di Governo e di opportunità e si sanno far va-
lere, sia migliorando le leggi proposte dagli altri,
sia facendo uso della propria iniziativa par-
lamentare.

Quello che raccomandiamo alla parte nostra
si è d'intendersi molto bene e spesso sulla
propria condotta in Parlamento e fuori, di dis-
tribuirsi le parti, facendo ognuna la propria di
non sciuparsi in discorsi inutili e troppi; ma di
cogliere tutte le opportunità per farsi valere in
modo positivo, di crearsi un organo principale
dell'Opposizione molto moderato, molto ricco di
studii e scritti fatti per illuminare il paese e
per trattare i suoi più vitali interessi, rigua-
gnando per le vie della stampa e della parola
quella influenza, che si merita, e che torna
sempre a quelli che ne sanno di più. Poco im-
porta il dimostrare la mediocrità e poca
degli altri. Bisogna far sì, che tutti s'accorgano
di essa col mostrare invece coi fatti e colle ragioni
la superiorità propria. Giacchè in Italia si fa
così facilmente quistione di persone, bisogna che
il valore personale dei nostri uomini risulti
chiaro dall'opera loro. Se ciò servirà a far studiare
e lavorare anche gli altri, tanto meglio. Da
questa gara quello che ne guadagnerà sarà il
paese.

P. V.

ITALIA

Roma. Leggiamo nel *Bersagliere*.

Credremo far torto al buon senso e all'intel-
ligenza dei lettori collo amentire in via troppo
formale e grave la notizia, che, secondo un
telegramma inserito nel *Journal de Genève*, la
Gazzetta di Colonia recherebbe di una presunta
memoria, presentata al Re Vittorio Emanuele
dai ministri Dapratis, Nicotera, e Mezzacapo,
relativamente a certe misure adottate o da adottar-
si dal Governo in evenienza della morte del
Papa.

Ed è quindi superfluo il soggiungere che in
tutta quella notizia del foglio tedesco, citato
dal foglio ginevrino, non vi ha sillaba di vero
e..... di serio.

ESTERI

Austria. Scrivono da Rovereto all'*Arena*.

Nel paese di Sacco, dove lo Stato tie-
ne una delle principali fabbriche di sigari,
gli abitanti per fare una dimostrazione, imbr-
atarono tutte le aquile imperiali delle insegne.
Come sospetti autori furono arrestati certo Carto
Negri e tre altri del paese...

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

La statistica elettorale del Friuli. Stampiamo molto volentieri il seguente quadro statistico delle elezioni politiche nel Friuli.

Da questo quadro appare che il numero degli elettori iscritti e votanti andò grado grado accrescendosi. Lasciamo ai lettori fare il confronto delle cifre.

Auguriamo poi, che l'educazione e l'agiatezza dei contribuenti ed un moderato allargamento del diritto del voto quandochessia, e soprattutto la coscienza del proprio dovere e del valore dell'atto a cui vengono chiamati, vengano non soltanto ad accrescere il numero degli iscritti, ma anche dei votanti.

La riforma politica dell'allargamento del voto deve dipendere dall'accumunare prima di tutto ad un maggior numero la capacità morale di quelli che devono darlo. Così soltanto la democrazia diventerà un fatto e non sarà una parola vuota di senso. Cerchiamo adunque tutti d'accordo di progredire e far progredire l'educazione del Popolo italiano.

Data dell'elezione	N.	Collegio	Elettori iscritti	Votanti	Eletto	Voti	Primo comp. Voti
9 novembre 1866	467	Cividale	488	260	Valussi	166 Martina	64
10 marzo 1867			488	206	Valussi	89 De Portis	50
				220		155	62
11 novembre 1870	518		186 De Portis		49 Pontoni	39	
			272		165	100	
12 novembre 1874	604		342 Pontoni		117 De Portis	137	
			346		174	166	
5 novembre 1876	682		395 Pontoni		196 De Portis	136	
			394		240	151	
9 novembre 1866	468	Gemonia	459	298	Pecile	215 Martina	63
10 marzo 1867			453	235	Bucchia	230 Facini	2 Sorteggiato.
10 luglio 1867			450	167	Pecile	117 Facini	27
				206		149	56
11 novembre 1870	452		222 Facini		98 Pecile	59 Dimesso.	
			144			138	
11 luglio 1873	513		254 Giacomelli		249 dispersi	5	
12 novembre 1874	568		383 Terzi		205 Morgante	168	
5 novembre 1876	632		412 Dall'Angelo		256 Terzi	147	
9 novembre 1876	474	Palmanova	581	367 Collotta	264 Fabris	82	
10 marzo 1867			576	367 Collotta	212 Baccelli	120	
11 novembre 1870	662		355 Seismi-Doda	224 Collotta	121 Optò per Co-		
			655		238 macchio.		
11 gennaio 1871	659		370 Varè	117 Castelnovo	142		
			433		216	209	
12 novembre 1874	750		508 Collotta	254 Varè	239		
5 novembre 1876	790		582 Fabris	368 Collotta	203		
9 novembre 1866	472	Pordenone	829	499 Ellero	232 Galvani	160	
16 marzo 1867			544		337	193	
			291		239 Galvani	188 Dimesso.	
10 maggio 1869	701		265 Bucchia	246 Giuriati	12 Annullato per		
10 gennaio 1870	675		362 Gabelli	147 Giuriati	102 eccedenza di		
			522		176 professori.		
11 novembre 1870	770		270 Gabelli	224 Giuriati	27		
			324		245	74	
12 novembre 1874	779		519 Galvani	267 Gabelli	193		
5 novembre 1876	854		666 Papadopoli	340 Galvani	323		
9 novembre 1866	470	S. Daniele	624	449 Zuzzi	196 Billia A.	144	
			489		252	219	
10 marzo 1867	621		344 Zuzzi	232 Sella	95		
11 novembre 1870	733		412 Billia P.	219 Zuzzi	60 Annullato per		
			526		341 brogli.		
11 marzo 1871	733		515 Billia P.	389 Alvisi	104		
12 novembre 1874	759		398 Seismi-Doda	223 Prampero	130 Optò per Co-		
5 novembre 1876	438		438	259	173 macchio.		
12 gennaio 1875	759		258 Villa	207 Di Lenna	22		
			233		212	21	
5 novembre 1876	798		318 Verzagnassi	305 dispersi	13		
9 novembre 1866	473	S. Vito	612	330 De Nardo	195 Freschi G.	39	
10 marzo 1867			613	338 Brenna	182 Billia A.	96	
			405		234	168	
11 novembre 1870	672		322 Moro	170 Mocenigo A.	51 Dimesso.		
			465		330	132	
11 dicembre 1873	720		363 Cavalletto	183 Galleazzi	151		
			489		264	217	
12 novembre 1874	688		459 Cavalletto	258 Galleazzi	178		
5 novembre 1876	679		454 Cavalletto	223 Galleazzi	219		
			518		267	246	
9 novembre 1866	471	Spilimbergo	494	308 Scolari	134 Cuechi	85	
			295		177	112	
10 marzo 1867	479		211 Mancini	139 Sandri	34 Optò per Ariano		
			196		151	31	
10 maggio 1867	471		219 Sandri	127 Maniago	73		
			239		178	61	
11 novembre 1870	444		151 Sandri	116 Maniago	23 Promosso a ca-		
			220		44 pitano vascello		
11 aprile 1873	469		189 Sandri	114 Maniago	30 - 76		
			255		150 Giuriati	30 - 102	
12 novembre 1874	552		316 Simoni	217 Sandri	66		
5 novembre 1876	612		325 Simoni	225 Maniago	80		
9 novembre 1866	469	Tolmezzo	440	248 Giacomelli	134 Billia A.	49	
			205		146	55	
10 marzo 1867	429		165 Giacomelli	124 Bucchia	16		
			132		123	9	
11 novembre 1870	416		155 Giacomelli	152 dispersi	3 Nom. Direttore		
			174		gen. dell'imp.		
11 agosto 1871	489		195 Giacomelli	108 Scala	21 Annullato s'im-		
11 gennaio 1872	483		152 Collotta		35 piegò.		
			207				
12 novembre 1874	524		234 Giacomelli	210 dispersi	24		
5 novembre 1876	589		398 Orsetti	197 Giacomelli	194		
			434		232	201	
9 novembre 1866	1458	Udine	677 Prampero	208 Verzagnassi	147		
			465		288	167	
10 marzo 1867	1406		675 Moretti	289 Prampero	168		
			581		348	175	
11 novembre 1870	1597		574 Bucchia	459 Della Torre	96		
			526		514	9	
12 novembre 1874	1785		836 Bucchia	552 Cella	253		
			800		593	205	
5 novembre 1876	1910		1098 Billia G. B.	532 Bucchia	513		
			1192		640	542	

Ieri c'è stata la solennità della dispensa dei premi agli alunni delle Scuole tecniche e del Ginnasio-Liceo al Palazzo Bartolini. La solennità si inaugurò con un bel discorso del prof. Occhioni-Bonafons sulla parte che hanno la mitologia e la poesia nella storia. Fu una lettura molto attraente e piacevole, ad onta della gravità del soggetto, che potrebbe prendere l'am-

piezza di un libro. Fu unanime il plauso delle colte persone che assistevano alla festa. Così pure furono accolte volentieri le parole dette dal preside del Liceo cav. Poletti ai giovani per animarli vienpiù allo studio, mostrando, che se molti di essi riuscirono a bene, altri avrebbero potuto, studiando davvero, fare meglio. Ci sono per dir vero troppi incitamenti oggi a gio-

vanetti a distrarsi, sicchè credono che la scuola, la quale è soltanto occasione all'apprendere e alla direzione degli studii, basti alla coltura di quelli che pretenderanno pure di diventare qualcosa nella società. Ma gli ingegni ed i caratteri non si fanno soltanto col seguire i mestieri nella sola misura degli scolastici doveri. Ci vuole per questo una forte iniziativa individuale. L'Italia ha più che mai bisogno di forti individualità; e quanto queste sieno scarse, lo vediamo pur troppo tutti i giorni in quel vano cicaluccio delle abbondanti mediocrità, che scrivono e parlano al pubblico oggi con molta pretesa e nessuna meritata autorità.

Esami. Nei giorni 16, 18, 20 e 22 dicembre p.v. si terrà nei licei del regno una sessione straordinaria di esami di riparazione per la licenza liceale. Saranno ammessi i giovani rimandati nella sessione di luglio alla prova d'italiano e caduti poca in quello di ottobre in qualche delle altre materie.

Ledra. Anche il Consiglio Comunale di Mortegliano votò ieri ad unanimità il Consorzio per la costruzione del Canale e per canone.

Corte d'Assise. La causa discussa avanti queste Assise nel 14 e 15 corr., risguardava reati di falso in atto pubblico a carico di Mauro Tobia, Segretario comunale di Morganate al Tagliamento, che era difeso dall'avv. Ernesto D'Agostini. — Il P. M. era rappresentato dal Procuratore del Re cav. Sighele. C'era anche l'avv. Linussa quale rappresentante la parte civile.

L'accusa rifletteva 5 reati di falso in atto pubblico, per avere il Mauro, nell'esercizio delle sue funzioni di Segretario del Comune di Morganate, falsificato i Mandati di pagamento 15 maggio, 2 agosto, 13 settembre, 16 dicembre 1875 e 27 gennaio 1876, esigendo con tale mezzo ed appropriandosi la somma complessiva di L. 1737.

Il Mauro si rese confessò di tali falsificazioni avendo dichiarato che in detti Mandati ebbe a falsificare la firma del Sindaco Mior, allegando nei medesimi fatti falsi, e falsificando le firme degli Cudin Taddeo e Cima Luigi apposta sopra due mandati per quitanza, essendo gli altri tre intestati al nome di esso Mauro, il quale poi mentre confessò di aver falsificata la firma del Cima nel Mandato 2 agosto 1875, pose in dubbio d'aver falsificato anche quella del Sindaco Mior.

Sette furono i testimoni sentiti, e le informazioni date dall'Autorità erano buone.

Il rappresentante della Parte Civile concluse chiedendo che i Giurati volessero dichiarare colpevole il Mauro dei reati appostigli. Tali conclusioni prese anche il P. M. Il difensore chiese che i giurati volessero ritenere il Mauro colpevole di falso in atto pubblico, escludendo che il Mauro abbia commesso il reato nell'esercizio delle sue funzioni (e ciò perché un Segretario Comunale non è un pubblico ufficiale) e così pure volessero dichiarare che i 5 fatti non sono distinti, ma sono un fatto continuato, ammettendo inoltre le circostanze attenuanti.

Articolo unico. I biglietti della Banca Nazionale nel Regno d'Italia da L. 5 e da L. 10, dichiarati provvisoriamente consorziati col reale decreto del 14 giugno 1874, numero 1942 (Serie 2^a), cesseranno dal 1^o maggio 1877 di avere corso forzoso e di essere inconvertibili in tutto lo Stato ed in tutte le contrattazioni.

Al quale decreto la *Gazzetta Ufficiale* fa seguire il seguente decreto ministeriale in data 25 ottobre:

I biglietti propri degli Istituti di emissione dei tagli da L. 5 e da 10 che temporaneamente si continuano ad accettare dalle Tesorerie dello Stato per operarne il cambio in altri biglietti a corso legale o consorziati, non saranno più ricevuti nelle Casse dello Stato a cominciare dal 1^o maggio 1867.

Casse postali di risparmio. Allo scopo di facilitare al pubblico l'uso delle casse di risparmio postali il Ministero ha prese delle disposizioni perché i titolari dei libretti di risparmio possano ritirare da ogni ufficio autorizzato tutta o parte della somma depositata.

In tal maniera il libretto della cassa di risparmio è un titolo che si potrà far valere in qualunque parte d'Italia in cui ci si trovi.

Avviso ai conciatori. Ecco una massima adottata nella scorsa settimana da una Corte d'Appello francese, e che, in un caso analogo, sarebbe probabilmente adottata anche dai nostri Tribunali:

La Corte di Rouen, confermando una sentenza del Tribunale dell'Havre, decise che il fatto d'un figlio il quale accompagna suo padre alla caccia armato di fucile e con cane, senza esser munito di permesso, costituisce un reato di caccia; che invano il padre adduce che il figlio portava un fucile appartenente a lui, possessore del permesso; che il padre si è reso complice del reato dando al figlio il fucile che ne fu lo strumento.

Archeologia Il signor P. de Radics pubblica nella *Politik* una appendice su un Codice prezioso della Biblioteca dell'Università di Vienna. Questo Codice è il « Libro dei giuramenti nella città di Lubiana » ai tempi dell'Imperatore Ferdinando, e da questo si rileva che, come racconta anche il cronista Valvasor, nel secolo decimosesto, dallato alla lingua slovena, usavasi dalla nobiltà e dai negozianti la lingua italiana, dapprima due formole di giuramento, quelle dei borghesi e dei nobili, sono redatte appunto in italiano.

Concorso. Presso il R. Museo Industriale di Torino è aperto un pubblico concorso fino al 1. dicembre p. v. per il conferimento dell'ufficio di direttore della Stazione enologica di Gattinara, a cui va unito l'anno assegno di L. 3000. Il concorso sarà fatto o per titoli o per esame, a scelta del concorrente, ed il giudizio ne sarà deferito ad una Commissione da nominarsi dal Ministero di agricoltura.

Una nuova meraviglia della pace. Il primo novembre fu inaugurato, con la maggiore solennità presenziata dal Re, il canale che congiunge Amsterdam al mare, e che dota la metropoli commerciale dei Paesi Bassi di un vero porto. Il mare del Nord è così messo, mediante una linea retta, in comunicazione con lo Zuidzeek.

Il compimento di quest'opera gigantesca che ha costato undici anni di lavoro non mai interrotto, fu salutato con giubilo da tutta la nazione.

La città di Amsterdam ha fatto enormi sacrifici per questa impresa, e la direzione ha lottato, con un coraggio degno di ogni elogio, contro gli elementi e contro le difficoltà finanziarie, senza scoraggiarsi mai. I lavori non vennero mai interrotti, ed il loro risultato è l'apertura d'una via aquatica, accessibile ai più grossi bastimenti da guerra corazzati, poiché ha 27 metri alla superficie inferiore, 7 di profondità e 55 di larghezza a pelo d'acqua. A tutta ragione, un foglio inglese compara il taglio dell'*Holland op zijn smalst* a quello dell'istmo di Suez. (Adria).

CORRIERE DEL MATTINO

-- Leggesi nella *Gazzetta Ufficiale*: La Seduta Reale per l'inaugurazione della nuova Legislatura avrà luogo lunedì prossimo 20 novembre nella grande aula della Camera dei Deputati ad ore dieci e mezzo antimeridiane.

— Quest'anno la cerimonia dell'apertura della Camera, scrive l'*Araldo*, si compierà con la solennità consueta, se non che, in seguito alla morte della compiuta duchessa d'Aosta, i ministri e tutto il seguito del Re porteranno il lutto; le bandiere dell'esercito, quella di Montecitorio, non che le altre che sventoleranno sui pubblici edifici saranno abbassate.

— Riportiamo con riserva dall'*Araldo* che nell'ultimo consiglio dei ministri a Roma sarebbe stata decisa la chiamata sotto le armi di due classi ora in congedo illimitato. Il ministro della guerra sarebbe stato inoltre autorizzato a fare delle compere straordinarie di articoli e di generi per la sussistenza, come grani, fieni, avene.

Certo è che la situazione all'estero preoccupa molto anche il nostro Governo. L'Italia rimarrà neutrale; ma è necessario ch'essa provveda alla tutela della vita, della prosperità, e degli interessi dei nostri connazionali a Costantinopoli. Inoltre la responsabilità del Governo

gli impongo di promunirsi in guisa che nessuna complicanza possa coglierlo alla sprovvista.

Di simili misure, scrive la *Nazione*, reclamate dalla sicurezza nazionale, sarà fatto cenno nel Messaggio Reale, pur proclamando la politica essenzialmente pacifica vagheggiata e seguita dall'Italia.

— Il *Diritto pubblico* una lettera di Garibaldi, colla quale ringrazia i suoi elettori; dice che difficilmente verrà a Roma e che accettò la candidatura per giovare ai lavori del Tevere promessi dall'onorevole Depretis nel discorso di Stradella.

— Il *Fanfulla* dice che l'on. Depretis presenterà un progetto di legge per la riforma delle tasse sugli affari. A tale scopo dice che chiamò il cav. Rigacci di Firenze perché prenda parte alla compilazione del progetto.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 17. La *Gazzetta del Nord* conferma che il Consiglio federale non presenterà alcuna proposta circa la partecipazione della Germania all'esposizione universale di Parigi.

Parigi 18. Le asserzioni della *Gazzetta di Colonia* che Decazes abbia domandato armamenti e i Prefetti abbiano indirizzato rapporti constatando che gli animi sono agitati, sono prive di fondamento.

Pest 17. (*Camera*). Il presidente del Consiglio, rispondendo all'interpellanza ricusa di fare comunicazioni sulla politica in Oriente. Dice che la politica del Governo non è modificata. Il Governo, conoscendo la sua responsabilità, non desidera una discussione sulla questione d'Oriente. Il discorso dello Czar non contiene alcuna parola sull'Austria-Ungheria. Il Governo prese posizione nella questione d'Oriente e la manterrà; cercherà nella Conferenza di Costantinopoli di fare tutto il possibile per mantenere la pace; farà tutto il necessario per tutelare gli interessi della Monarchia in tutte le circostanze. La Camera prese atto della risposta.

Vienna 18. Dicesi che la Russia abbia offerto dei territori all'Inghilterra e che quest'ultima respinse la proposta. Da Costantinopoli annunzia pure che Ignatief avrebbe incamminato delle trattative colla Porta per un accordo diretto.

Belgrado 17. Il ministro della guerra Nicolic recasi a Vienna e Graz per otto settimane.

Pietroburgo 17. I comuni di varie città misero a disposizione del governo 200 milioni di rubli; si mobilizzano 600.000 uomini. Il vescovo cattolico della Volinia fu arrestato dai gendarmi russi ed incarcerato in Mosca in causa di scritti compromettenti. In Polonia pure parecchi sacerdoti cattolici furono arrestati.

Costantinopoli 17. Lord Elliot assicurò la Porta che la flotta inglese entrerà nel Bosforo tosto che i russi passassero il Pruth ed entrassero in Rumenia.

Vienna 18. Il prossimo mercoledì avrà luogo la conferenza promossa dal club dei costituzionali sulla questione dell'accordo.

Londra 18. È convocato per oggi il Consiglio dei ministri.

Roma 18. È arrivato il Principe di Cagnano.

Versailles 18. (*Camera*). Lockroy interrogò circa il divieto di una riunione privata data dai delegati delle Camere sindacali. Il ministro dì spiegazioni.

Discutendosi il bilancio dell'istruzione, *Tallandier* lamentasi dei rigori contro i giornalisti repubblicani e dell'impunità della stampa reazionaria. *Dufaure* risponde che la stampa è spesso strumento di cattive passioni, contro le quali bisogna proteggere la società; confuta le accuse di parzialità. L'incidente non ha nessun seguito.

Pest 18. (*Camera*). Nella discussione del bilancio Simony, dell'estrema Sinistra, presenta una proposta per chiedere che la Camera dichiari che l'Ungheria si opporrà ad ogni idea di conquista, che vuole riforme che garantiscano lo sviluppo dei popoli della Turchia, ma che considera ogni violazione dell'integrità territoriale della Turchia come un fatto nocivo agli interessi ungheresi, e che l'Ungheria è pronta a fare ogni sacrificio per ristabilire la pace in questo senso. Tisza combatte questa proposta, dicendola un errore che potrebbe avere conseguenze fatali e irreparabili.

Londra 18. Il *Times* dice che l'Inghilterra avendo avvisato la Porta essere possibile che la Conferenza si tenga senza sua partecipazione se persiste nel rifiuto, il Granvisir ed il ministro degli esteri si sono convinti che la Conferenza è inevitabile. Lo *Standard* dice essere probabile che la Prussia mobilizzi i Corpi d'esercito del Posen e della Slesia; smentisce la mobilitazione parziale dell'esercito austriaco.

Madrid 18. Al Congresso il ministro degli affari esteri disse che la Spagna non è punto disposta a sacrificare l'oro e il sangue dei suoi figli per motivi che non toccano l'onore nazionale.

Atene 18. La Camera respinse con voti 88 contro 75 la proposta dell'opposizione, tendente a dichiarare insufficienti i progetti del Governo relativi agli armamenti. I ministri e 19 deputati si astennero dal votare. La Camera dichiarò l'urgenza dei progetti.

Belgrado 18. Marinovic, dietro ordine del

Principe, partì domenica per Pietroburgo. Gruiu fu nominato ministro della guerra, in luogo di Nicolic, dimissionario.

Costantinopoli 18. Il gran Consiglio straordinario decise di accettare la Conferenza proposta dall'Inghilterra. Midhat e Savet saranno plenipotenziari della Conferenza. Kerket pascha fu inviato a Filippopolis per essere giudicato da una Commissione. La promulgazione della legge che crea il Parlamento ottomano è imminente.

Nuova York 18. I democratici della Nuova Orleans, rispondendo ai repubblicani, negano aver intenzione di opporsi ai poteri giudiziari dei Comitati di controllo. Dicesi che sieno avvenuti tumulti nella Carolina del Sud; due funzionari furono uccisi mentre arrestavano i Negri.

Nuova York 18. La Commissione incaricata di ispezionare i voti della Carolina del Sud fece il suo rapporto. Gli elettori di Hayes hanno la maggioranza. I democratici protestano per irregolarità ed omissioni.

Roma 19. Il Re ha ricevuto stamane l'ambasciatore di Russia ed il ministro della Turchia, i quali presentarono le loro credenziali.

La Società geografica ha ricevuto stamane da Aden un dispaccio del console italiano, il quale dice che Antinori ed i suoi compagni, dopo aver subito nuove traversie, sono arrivati allo Sciva in ottima salute. Il console avvisa pure di avere ricevuto lettere di Antinori per la Società geografica.

Pietroburgo 18. Si attende alla mobilitazione del corpo sanitario: in ispecialità si istituiscono spedali per feriti. Indipendentemente da ciò, si vanno costituendo dei comitati di signore per la cura dei feriti da parte dei privati. L'Imperatrice e le principesse assumeranno il patronato di tali associazioni. Se la Russia sarà costretta all'azione, è improbabile che Cernajeff conservi il comando in Serbia. In luogo competente si fu affatto scontenti di tutto il suo modo di procedere.

Vienna 18. Il marchese di Salisbury è qui atteso il giorno 22 per conferire col conte Andrassy. Egli parte poscia per la via di Trieste.

Cinque Chiese 18. Il generale Cernaieff pernottò qui ed è partito poi per Zagabria.

Londra 18. La polizia segreta avrebbe scoperto un complotto contro la vita dell'Imperatore Guglielmo.

Atene 18. L'alleanza greco-russa, stando a comunicazioni ufficiose, assicura alla Grecia l'Epiro e parte della Tessaglia.

ULTIME NOTIZIE

Roma 19. Ieri è stata tenuta una riunione di deputati della Sinistra nella quale fu deciso che il candidato della maggioranza alla presidenza della Camera sarà l'on. Crispi.

Parigi 19. Nella persuasione che la Conferenza abbia a fallire, la Germania e l'Austria s'affrettano a mobilitare l'esercito.

I Debats annunciano che l'Inghilterra promuove un'attività propaganda in senso bellicoso.

Toruano in campo le notizie relative al ritiro di Dufaure dal ministero ed alla sua sostituzione per parte di Giulio Simon.

È morto il pittore Diaz.

Pietroburgo 19. Fu pubblicato oggi il decreto per l'emissione di cento milioni di rubli in biglietti di banca. Corso d'emissione 92. Il *Monitore* dice che il prestito fu cagionato dalle spese straordinarie in vista della situazione politica.

Roma 19. I Principi di Piemonte sono arrivati.

Bukarest 19. Il Principe, rispondendo alla deputazione della Camera presentante un indirizzo, disse che, malgrado la gravità della situazione, i rumeni vinceranno se uniti e sostengono dalle potenze garanti e manteranno i diritti e l'integrità del paese.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

19 novembre 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto mtri 116.01 sul livello del mare m. m.	753.2	751.1	749.9
Umidità relativa	76	66	69
Stato del Cielo	misto	misto	coperto
Acqua cadente	—	calma	E.
Vento (direzione	0	E.S.E.	E.
(velocità chil. . . .	8	5	5
Termometro centigrado	10.7	10.9	9.5
Temperatura (massima 13.4			
(minima 7.3			
Temperatura minima all'aperto 5.1			

Notizie di Berlino.

BERLINO 17 novembre	
Antrache 417.—Azioni 223.—	Lombarde 128.—Italiano 68.50

PARIGI, 17 novembre	
3.00 Francese	70.—Obblig. ferr. Romane 227.—
5.00 Francese	104.05 Azioni tabacchi —
Banca di Francia	— Londra vista 25.15.12
Rendita Italiana	62.75 Cambio Italia 8.14
Ferr. Lomb.-ven.	158.—Cons. Ing. 45.14
Obblig. ferr. V. E.	217.—Egitiane —
Ferrovia Romane	60.—

LONDRA 17 novembre

<tbl_struct

INSEZIONI A PAGAMENTO

LARICI

Il sottoscritto tiene in Carintia un forte deposito di Scaloni larice dagli 8-12 metri di lunghezza e di varie grossezze, legno perfettamente sano e di fibra finissima, quadrato quasi a spigolo vivo e poco nodoso, adatto tanto per costruzioni navali, che per ponti e fabbricati.

Prezzi moderati — Da insinuarsi direttamente a

L. SCARSINI
In Villaco (Carintia)

Pantaigea

E' uscita coi tipi Naratovich di Venezia l'operetta medica del chimico farmacista L. A. Spellman intitolata *Pantaigea* la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegnano nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende ad it. L. 0.85 tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zopelli in Treviso e Vittorio e Martini in Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

Gli articoli popolari sull'Igiene comunale, e sull'Igiene provinciale del dott. Antoni Giuseppe Pari, stati pubblicati in Appendice di questo Giornale, per ricerche private e di qualche ufficio vennero raccolti in due Opuscoli. Trovansi presso quest'Amministrazione, il minore a cent. 50, il maggiore a L. 1. Con essi l'Igiene pubblica viene piantata su principj scientifico-sperimentali in luogo degli empirici.

AL NEGOZIO DI LUIGI BERLETTI
di fronte Via Manzoni
si trova vendibile una scelta raccolta di **Oleografie**, di vario genere, di paesaggio cioè e figura, al prezzo originario ossia di costo.

Epilessia
(malacaduca), guarisce per corrispondenza il Medico Speciatista Dr. Kiliisch, a Neustadt Dresda (Sassonia). — Più 5000 successi.

In via Cortelazis num. 1

Vendita

AL MASSIMO BUON MERCATO

di libri d'ogni genere — vecchie e nuove edizioni con ribassi anche oltre il 75 per **10**.

Stampe d'ogni qualità; religiose — profane — in nero — colorate — oleografiche, ecc., con riduzione del **50** al **20** per **10** al disotto dei prezzi usuali.

AVVISO

Onde aderire alle varie richieste fattemi pei materiali di fabbrica, e desideroso di soddisfare nel miglior modo possibile la mia clientela, ho l'onore d'annunciare aver assunto pel Distretto di Udine e Pordenone la rappresentanza esclusiva del grandioso e rinomato Stabilimento.

PRIVILEGIATA FABBRICA CERAMICA SISTEMA APPIANI

IN TREVISO

per la vendita dei suddetti materiali vale a dire, mattoni, tegole usuali marmagliesi e parigine, mattoni a macchina a perfetto spigolo ecc. i quali raggiungono la massima e possibile perfezione tanto dal lato della cottura come per l'eccellente e speciale argilla di cui sono confezionati.

Sarò ben lieto di porgere i campioni a chi avrà vaghezza d'esaminarli, e dal canto mio non mancherò d'usare tutte le possibili facilitazioni nei prezzi.

Per ulteriori informazioni dirigersi all'Ufficio del *Giornale di Udine*, presso il quale si trovano li campioni dei materiali ed il listino dei prezzi.

CARLO SARTORI

Ricco assortimento di Musica — Libreria — Cartoleria

PRESSO

Luigi Berletti

UDINE

(PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO)

100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer*, per Lire **1.50**.
Bristol fluissimo

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

NUOVO SISTEMA PREMIATO

per la stampa in nero ed in colori d'**Iniziali, Armi ecc.** su Carta da lettere e Buste.

Listino dei prezzi

100 fogli Quartina bianca, azzurra od in colori	Lire 1.50
100 Buste relative bianche od azzurre	1.50
100 fogli Quartina satinata, batonè o vergella	2.50
100 Buste porcellana	2.50
100 fogli Quartina pesante glacè, velina o vergella	3.00
100 Buste porcellana pesanti	3.00

VENDITA AL MASSIMO BUON MERCATO

Musica grande assortimento d'ogni edizione col ribasso anche del 75 e 80 per cento sul prezzo di marca.

Libri d'ogni genere di vecchie e nuove edizioni nonché di recentissime, con speciali ribassi sin oltre il 75 per cento.

Carta ed oggetti di cancelleria in ogni qualità a prezzi ridotti.

Etichette per vini, liquori, ecc. in ogni genere.

Abbonamento alla lettura di Libri e Musica

Libri di pregio in scartissime Legature in Cujo, Velluto, Avorio ecc.

G. SANT'AMBROGIO e COMP.

MILANO

Via San Zeno, Num. 1.

NOVITÀ STRAORDINARIA

PORTA ZOLFANELLI TASCAVILI PELLE RUSSA

LAVORATO SOLIDO ED ELEGANTE

con segreto impossibile scoprire senza istruzione, per far comparire e scomparire a volontà i zolfanelli **Premiato all'Esposizione Universale di Parigi 1876 (America)**

A lire **1.50** franco in tutto il Regno.

Diregere le commissioni con l'importo a G. Sant' Ambrogio e C. Via San Zeno, numero 1, Milano.

19

VERE

PASTIGLIE MARCHESENI

contro la tosse

Deposito generale in Verona, Farmacia Dalla Chiara a Castelvecchio

Garantite dall'analisi eseguita nel Laboratorio Chimico Analitico dell'Università di Bologna. — Preferite dai medici ed adottate da varie Direzioni di Ospitali nella cura della **Tosse nervosa**, di **Raffredore**, **Bronchiale**, **Astatica**, **Canina** dei fanciulli, **Abbassamento di voce**, **Mal di Gola**, ecc.

E facile graduarne la dose a seconda dell'età o tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie Marchesini** è rinchiuso in opportuna istruzione, munita di timbri e firme del depositario generale, Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo cent. **75**.

Per quantità non minore di 25 pacchetti, si accorda uno sconto. — Si vendono al dettaglio in **Udine**, **Comessali**, **Filipuzzi** ed altri principali. — **Palmanova Marni**. — **Pordenone Rovigo**. — **Ceneda Marchetti**. — **Tricesimo Carnelutti**. — **Cividale Tonini e Tomadini**. — 13

Udine 1876 Tipografia di G. B. Doretti e Soci.

PRIVILEGIATI

DALL' MP. REGIO GOVERNO AUSTRIACO

ed approvati

DAL MINISTERO PRUSSIANO



Sapone d'erbe del dott. Borchardt, provatissimo contro ogni difetto cutaneo; a lire 1.

Pasta odontalgica del dott. Suin de Boutemard, per corroborare le gengive e purificare i denti; a lire 1.70 ed a 85 cent.

Delet d'erbe pettorali del dott. Koch, rimedio efficacissimo contro ogni affezione catarrale e tutti gli incomodi del petto; a lire 1.70 ed a 85 cent.

Tintura vegetale per la capellatura, del dott. Beringue. Per tingere i capelli in ogni colore perfettamente idonea e innocua; a lire 12.50.

Olio di chinachina del dott. Hartung per conservare ed abbellire i capelli, in bott. a lire 2 e 10 cent.

Spirito aromatico di Corona del dott. Beringuer, quintessenza di Acqua di Colonia; a 2 e 3 lire.

Pomata vegetale in pezzi, del dott. Lindes, per aumentare il lustro e la flessibilità dei capelli; a lire 1 e 25 cent.

Sapone Bals d'Olive per lavare la più delicata pelle di donne e di ragazzi a 85 cent.

Pomata d'erbe del dott. Hartung per ravivare e rinvigorire la capellatura; a lire 2.

Olio di radice d'erbe del dott. Beringuer, impedisce la formazione delle forfore e delle risipole; a lire 2 e 50 cent.

Tutti questi prodotti si trovano **genuini** in UDINE presso le Farmacie Antonio Filipuzzi ed Angelo Fabris; BELLUNO Domenico Frescura.

RAYMOND e C. di BERLINO Fabbrica privilegiata. 26

EMPORIO D'OROLOGERIA

Orologi a sveglia inappuntabili con relativa istruzione — Indispensabili per qualche ramo d'impiego.

OROLOGIO con sveglia a pendolo quadrante 7 pollici con relativi accessori

L. **7.50**

OROLOGIO con sveglia rotondo od ottagono o gotico con busta **9.**

— **12.**

OROLOGIO con sveglia doppia ottagono indipendente **12.**

— **16.**

Pronta spedizione in tutta l'Italia contro vaglia postale, od assegno mediante anticipata caparra del 30 per cento.

Dirigere le domande alla Ditta

BELTRAME FRANCESCO

Milano — Orologeria, S. Clemente, Numero 10 — Milano

Il catalogo coi prezzi d'ogni orologio, sia da muro, per caffè, stabilimenti ecc., come da tavolo a fantasia ecc., si spedisce gratis dietro domanda.

Sconto ai rivenditori.

COMPAGNIA INGLESE

DI ASSICURAZIONI CONTRO L'INCENDIO

THE LONDON & LANCASHIRE

Autorizzata in Italia da R. Decreto del 30 agosto 1876 con cauzione di

100,000 lire.

La Compagnia assicura i beni mobili ed immobili contro i danni causati dagli incendi — I guasti cagionati dalla caduta del fulmine anche che non ne segua incendio — I danni prodotti dallo scoppio del gaz ad uso illuminazione e dallo scoppio delle caldaie a vapore.

La Compagnia garantisce i suoi assicurati contro i ricorsi che possono esercitare, in caso di sinistro, i proprietari, gli inquilini ed i vicini.

I danni vengono pagati dalla Compagnia nei quindici giorni dopo il loro regolamento.

La Compagnia dalla sua fondazione, ha risarcito ai suoi assicurati oltre a **28 milioni di franchi**.

Banchieri della Compagnia in Italia sig. **GRANET BROWN e C°** Genova. — Direttore Generale per l'Italia **E. MACKENZIE**, Genova, 3 via Roma.

Per trattative di affari e per ogni schiarimento, comunicazioni di tariffe, domande di rappresentanze, dirigere alla Direzione Generale della Compagnia in Italia, 3, Via Roma, Genova.

AVVISO INTERESSANTE

Il sottoscritto ricevo commissioni di **CALCE viva**, già ben conosciuta, di perfettissima qualità al prezzo di Lire **2.50** al quintale (cento chilogrammi) franca alla stazione ferroviaria di Udine.

Per Codroipo Lire **2.75**

Per Casarsa > **2.85**

Fuori di Porta Grizzana al numero 1-13 tiene un magazzino fornito sempre di un deposito di detta **Calce** da vendersi a piccole partite a L. **2.70** al quintale (100 chilogrammi).

Nello stesso magazzino havvi pure del **KOK (carbone fossile)** che si vende a L. **6** al quintale.

Riceve commissioni per modesto KOK a Vagoni intieri a prezzi da convenirsi franco alla stazione ferroviaria di Udine od altrove.

ANTONIO DE MARCO
Via del Sale N. 7